

COMUNICATO STAMPA

Trento, 27 gennaio 2010

CAMPAGNA OPARA' POPOLI INDIGENI IN DIFESA DEL FIUME SÃO FRANCISCO

Venerdì 29 gennaio, ore 15.00 presso la Sala Riunioni IV piano, sede Acli Trentine via Roma 57, 38122 Trento

In occasione dei 15 anni di OneWorld.net – Pace Sviluppo Ambiente On Line - Ipsia del Trentino, Unimondo e Tremembé invitano la delegazione della **Campagna Oparà: Popoli Indigeni in difesa del fiume São Francisco**. Attraverso il viaggio di una delegazione indigena in Europa si diffonderà la denuncia delle violazioni dei diritti indigeni che procedono dal progetto di trasposizione delle acque del fiume presso gli organismi internazionali di difesa dei diritti umani, i governi e la società civile europei. L'obbiettivo è quello di esercitare pressione sul Supremo Tribunale Federale brasiliano, affinché blocchi immediatamente i lavori ed esamini le azioni giuridiche pendenti, che denunciano le numerose irregolarità del progetto. Le tappe previste entro gennaio 2010 sono: Roma, Udine, Trento, Bolzano, Ginevra (ONU e OIL), Bruxelles (Parlamento Europeo) e Parigi.

Il Progetto

Il progetto di Integrazione del fiume São Francisco con i Bacini Idrografici del Nord-Est Settentrionale, conosciuto come "la trasposizione delle acque del fiume São Francisco", è un'enorme opera di ingegneria idraulica del Programma di Accelerazione della Crescita (PAC) presentato dal Governo Lula come la soluzione definitiva del fenomeno della siccità nella regione del nord-est del Brasile. Sul fiume, già in forte degrado a causa degli interventi degli ultimi 40 anni, si prevede la costruzione di 2 dighe idroelettriche, 9 stazioni di pompaggio, 27 acquedotti, 8 tunnel e 35 dighe di contenimento e riserva dell'acqua. Il progetto di trasposizione avrà un impatto diretto su più di 8.000 indigeni e rappresenta una violazione dei diritti etnici e territoriali di questi popoli, riconosciuti dalla Costituzione Federale Brasiliana del 1988 e dalla Convenzione 169 dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), di cui il Brasile è firmatario.

Il potere

I rappresentanti dei poteri pubblici non riconoscono la presenza di popoli indigeni nell'area interessata dal progetto; il governo non ha realizzato alcun procedimento di consultazione previa dei popoli indigeni pregiudicati; l'Esercito Brasiliano ha invaso e ora occupa, con divieto di accesso al fine di garantire l'inizio dei lavori, i territori dei popoli indigeni Trukà e Pipipã; il 19 dicembre 2007 la Suprema Corte Federale ha affermato la legalità del progetto perché privo di conseguenze negative per le terre indigene; il Congresso Nazionale non ha autorizzato il progetto di trasposizione.

La campagna

Prima di arrivare a condizioni di irreversibilità nella garanzia di diritti fondamentali, riconosciuti ai popoli indigeni in trattati internazionali e nella legislazione nazionale, è assolutamente necessario che le istanze internazionali e nazionali di difesa dei diritti umani si pronuncino sui fatti denunciati e chiedano al governo brasiliano l'interruzione dei lavori del progetto di trasposizione; l'autorizzazione del Congresso Nazionale; la ritirata immediata dell'Esercito Brasiliano dal territorio dei popoli indigeni; un programma di rivitalizzazione del fiume São Francisco e politiche pubbliche per la sostenibilità sociale, economica e culturale dei popoli indigeni nei loro territori; il superamento del processo di criminalizzazione in atto e di colmare il passivo sociale.